

I lisanzesi “ribelli” che volevano l’autonomia

Pubblicato: Martedì 14 Agosto 2012



Torniamo a parlare di vecchie incisioni, accorpamenti e confini. Come vi abbiamo raccontato, le antiche taghe conservate sui muri delle case di alcuni comuni del Varesotto, documentano le competenze delle province di Como e Milano prima dell’istituzione di quella di Varese. Alcune di loro, come quella di **Lisanza**, rivelano anche **delle storie molto particolari**. L’incisione in questo caso indica il nome della località sulle rive del Lago Maggiore, Lisanza, oggi frazione di Sesto Calende ma **un tempo piccolo comune autonomo**. E di quella autonomia gli abitanti andavano ben fieri. Lo dimostra un documento datato **29 marzo 1927** (nella foto a sinistra lo stemma araldico). In quella data i cittadini scrissero al prefetto una petizione per difendere la propria indipendenza: “È corsa voce – si legge nel documento – che **sono allo studio le pratiche per l’aggregazione del Comune di Lisanza ad un Comune limitrofo** di maggior numero di abitanti ed in vista di ciò i sottoscritti cittadini, a nome dell’intera popolazione, si permettono di rivolgersi alla S.V. Ill. per pregarLa rispettosamente, di **voler vagliare le ragioni** che, secondo la popolazione stessa, militerebbero a favore del mantenimento dell’attuale autonomia di questo pur piccolo ma ordinato e patriottico Comune”.



In quel contesto l’idea di accorparsi a Sesto Calende agli

abitanti del paesino non piaceva affatto.

Campanilismo? Per i lisanzesi le ragioni c'erano ed erano di merito: "L'autonomia comunale di Lisanza risale a tempi lontanissimi e sempre **la piccola comunità peschereccia laboriosa, industriosa e disciplinata, comunità** che attraverso il tempo è andata gradatamente evolvendosi fino a raggiungere un apprezzabile grado di prosperità, **ha dimostrato di sapersi reggere** ed amministrare con spirito sano ed ottime vedute, curando sempre il miglioramento del Comune e l'attuazione di provvide iniziative; ad esempio: 1907 costruzione del nuovo Edificio scolastico: spesa L. 1.723,07". Evidente che l'accorpamento alla fine arrivò, per decisione di Benito Mussolini e con Regio Decreto del 16 febbraio 1928. **L'ultimo sindaco del Comune di Lisanza**, democraticamente eletto, prima del fascismo, fu **Carlo Caielli**, noto tra i tanti Caielli come "Carlin da la Maddalena". Si dice che negli anni Sessanta, dopo che Lisanza fu aggregata a Sesto **i lisanzesi si presero una rivincita morale**. La frazione divenne infatti la meta più ambita dei turisti milanesi che amavano passare l'estate sul lago e Lisanza, appunto, divenne nota per la sua spiaggia e per il pesce fritto. C'è chi ricorda ancora le memorabili sfide di calcio Lisanza – Milano sul campo dell'oratorio. Da una parte i Cardani, i Besozzi, i Carletto, i Caielli, i Gelmini, i Gasparoli ecc, dall'altra i gemelli Bassino, i fratelli Frjone (nipoti del famoso calciatore uruguaiano dell'Inter degli anni '50), Arrigoni e Avanzi...

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it